

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Professor Carlo Federico Grosso, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha chiesto gli atti alle procure di Salerno e Catanzaro, le due procure contro. Il Colle scende in campo e supera lo stesso Csm. Un cortocircuito politico-giudiziario. Era mai successo prima?

«Un complesso di situazioni di questo tipo tutte insieme e contemporaneamente non si era mai verificato. C'erano stati episodi di scontri e attacchi reciproci tra Procure della Repubblica. Così come ricordo critiche roventi tra diversi uffici giudiziari. Ma mai era successo che il Presidente della Repubblica intervenisse in prima persona per cercare di fare chiarezza».

Sulla base della sua esperienza, lei che oltre che noto giurista è stato vicepresidente del Csm tra il 1996 e il 1998, crede che Napolitano sia intervenuto come numero 1 del Consiglio superiore, e quindi grande capo delle toghe, o come inquilino del Colle?

«Posso solo giudicare sulla base delle notizie giornalistiche. Mi sembra di poter dire che sia intervenuto in quanto supremo garante e in difesa della legalità del paese».

Il vicepresidente di palazzo dei Marscialli Nicola Mancino sembra in qualche modo, seppur molto leggero, coinvolto nell'inchiesta Why not di Catanzaro che ha provocato l'intervento di Salerno. Si può ipotizzare, forse, che Napolitano sia intervenuto a tutela dello stesso Mancino?

«Non lo so. E' certo che il Colle ha prima chiesto notizie e gli atti alla procura di Salerno perchè c'era il rischio che venisse interrotta l'attività stessa della procura di Catanzaro. Poi ha fatto la stessa cosa con Catanzaro».

Insisto, è stato un intervento come Presidente della Repubblica o come n.1 del Csm?

«Il Presidente della Repubblica è in virtù della Costituzione anche presidente del Csm. Questa sua qualifica lo autorizza ad interessarsi specificamente del settore giustizia. Specie se è in corso una guerra tra procure senza precedenti. Napolitano si è mosso con tempismo e opportunità in una situazione molto complessa».

Quindi non è una messa in mora dello stesso Csm?

«E' difficile dirlo. Messa in mora perchè? Il Csm aveva già da ieri aperto una pratica in Prima commissione. Aveva fatto quello che



Avvocato, ex vicepresidente del Csm, Carlo Federico Grosso è uno dei giuristi più noti d'Italia

Intervista a Carlo Federico Grosso

«Mai visto nulla di simile sulla giustizia. È giusto l'intervento del Quirinale»

Garante della legalità «Il Capo dello Stato è autorizzato dalla Costituzione a interessarsi specificamente della questione, specie se è in corso come in questo caso una guerra tra magistrati senza precedenti»